

TRIBUNALE DI VERBANIA
NELLA PROPOSTA DI
RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE DI CUI ALL'ART. 65 – 73
CCI

GESTORE AVV. LUCA PERNA LA TORRE

DEBITRICE:

Sig.ra **ANNA MARIA SILVESTRO**,

, ove elegge domicilio,

. IN

PROPRIO E PERSONALMENTE

I FATTI

I miei primi problemi economici sono iniziati dopo l'acquisto del pub nell'ottobre 1997.

Mi ero sposata nel 1993 e già non si viveva tranquillamente economicamente; mio marito era padroncino/corriere in proprio ed i suoi guadagni dipendevano dalle commesse esterne.

Nel settembre 1997, scherzando con amici, iniziammo a parlare di aprire un locale per giovani visto che in Domodossola non ce n'erano molti.

Tutto, magicamente, andò per il verso giusto.

Il commercialista di mio marito, amico di famiglia, aveva il locale giusto che altri suoi clienti cedevano (75.000.000 di lire da pagare con cambiali da 3.500.00 mensili); la Banca Popolare di Intra, con direttore sempre amico di famiglia, mi finanziò subito (mi pare di ricordare con un prestito di 25.000.000 di lire) che poi ho integrato con un ulteriore finanziamento concesso dalla banca Popolare di Sondrio.

Ottenuta la liquidità necessaria ho aperto il pub in società con la ragazza di un mio amico, anche se lei dopo circa un mese è voluta uscire dalla società.

Le cose comunque inizialmente andavano benino sotto l'aspetto economico.

Io, nel frattempo, scopro di essere in attesa di mio figlio Alessandro.

Qualche giorno prima di Natale dello stesso anno subiamo un tamponamento in auto ed io, dopo , sono costretta a rimanere a riposo pertanto non potevo andare a

lavorare al Pub essendo quindi costretta ad assumere un dipendente, essendo ormai rimasta sola senza la socia che era uscita dalla società poco prima

Ad inizio gennaio 1998 purtroppo tutto inizia a precipitare a causa dell'apertura di un altro pub più in centro così iniziano a diminuire notevolmente gli incassi e ad aumentare i costi.

Prima di peggiorare la situazione, a fine febbraio 1998 decido di cedere il locale al prezzo di 75.000.000 di Lire, pagati con cambiali da lire 2.500.000 mensili.

Voglio precisare che, pur avendo venduto il locale e cessata l'attività, avevo da pagare cambiali da L. 3.500.000 al mese che avevo firmato per il suo acquisto pertanto le cambiali ottenute per la vendita non mi permettevano di coprire integralmente la spesa mensile, infatti ogni mese dovevo recuperare la differenza per L. 1.000.000.

In aggiunta dovevo pagare i ratei del finanziamento acceso con la Banca di Intra e con la Banca di Sondrio.

Purtroppo in quel periodo si complica anche la situazione lavorativa di mio marito.

Gli incassi della ditta principale per cui lui lavorava diminuivano fino al suo fallimento e di ciò ne ha risentito anche la ditta di mio marito che era mono committente.

E' stato così che tra debiti maturati col pub, la somma mensile che dovevo corrispondere per integrare le cambiali emesse per l'acquisto del pub, ratei di finanziamento bancario ed i debiti della ditta di trasporti di mio marito, iniziamo ad avere pesanti problemi economici.

Intanto la gravidanza procedeva e mio figlio è nato a maggio 1998.

Per circa dieci anni abbiamo fatto "*i salti mortali*" per pagare tutto, ed infatti ad oggi non ho più debiti relativi alla mia vecchia attività.

All'inizio mio marito voleva affrontare il problema chiedendomi che dichiarassi fallimento della società che gestiva il Pub ma io mi sono rifiutata in quanto mio padre mi aveva fatto da garante con le banche e non volevo coinvolgerlo; comunque grazie all'aiuto economico dei miei genitori siamo riusciti a sopravvivere ed a non far mancare nulla a nostro figlio.

Nel 2009 io e mio marito ci siamo separati.

Nel 2000 ho iniziato a lavorare part time presso Carrefour fino al 2009 poi, per poter guadagnare di più e vista la separazione ed i problemi economici del mio ex marito - che non

riusciva a garantire il mantenimento per nostro figlio - sono andata a lavorare presso Global Pesca di Gravellona Toce.

Nel frattempo ho iniziato una nuova relazione con un uomo che mi ha aiutata a continuare a pagare gli ultimi debiti rimasti ed a crescere mio figlio, tuttavia durante questi anni ho avuto molti problemi di salute ed ho subito tanti interventi chirurgici.

Nel 2006 è giunta un seconda gravidanza, terminata con conseguente .

Nel 2013 ho subito ; ad inizio 2016 ho dovuto effettuare e nel settembre 2016 si è ammalato mio padre, che poi è deceduto a maggio 2017.

Preciso che tutt'ora la morte di mio padre rappresenta un dolore che non riesco a superare; in seguito alla sua improvvisa morte sono cambiata molto caratterialmente; non mi importava più di dover pensare a costruire un futuro; nella mia testa ero arrivata alla conclusione che *“tanto si muore all'improvviso e che senso ha fare mille sacrifici?”* pertanto ho iniziato *“a vivere alla giornata”*.

E' stato in questo contesto di profonda crisi emotiva che ho così iniziato a viaggiare, divertirmi, godermi tutti i momenti possibili, trascurando anche mio figlio ed il mio compagno.

Ad agosto 2018 ho subito un altro intervento:

e ad ottobre dello stesso anno una

).

Preciso che quest'ultima operazione è stata fatta perché ero tanto in sovrappeso e non riuscivo a dimagrire e ciò aveva importanti ripercussioni negative nella mia vista, sia sotto l'aspetto estetico che, soprattutto, sotto l'aspetto medico; grazie a questo intervento ho infatti perso 40 kg..

Dopo 6 mesi di malattia, a febbraio 2019 vengo licenziata da Global Pesca così, dopo qualche mese, decido di cercare lavoro in Svizzera, stanca dello stipendio basso italiano.

Mentre vivevo con l'indennità di disoccupazione (Naspi), e nonostante ciò ho sempre onorato i debiti contratti, a luglio sono riuscita a trovare un lavoro presso un'impresa di pulizie a Briga, in Canton Vallese, con contratto a chiamata, ciò mi permetteva di iniziare a sperare di guadagnare qualcosa in più, sebbene non avessi uno stipendio regolare, infatti alcuni mesi guadagnavo 1000 Euro e altri 2.000, altri ancora 2.500 Euro.

Durante il Covid, nel maggio 2020, ho subito un intervento d'urgenza per

Voglio nuovamente sottolineare che nel frattempo sono sempre riuscita a pagare i debiti vecchi della ditta cessata e quelli connessi all'attività di mio marito che erano ricaduti su di me, pur incontrando tantissime difficoltà.

In quel momento la mia situazione economica era leggermente migliorata cosicché sono riuscita a saldare tutti i debiti della ditta ed a marzo del 2021 ho anche estinto il finanziamento che avevo acceso con la Banca Popolare di Sondrio nel 2017, che mi era necessario per trovare la liquidità sufficiente per far fronte alle spese ed alle necessità quotidiane.

Per estinguere il finanziamento e saldare definitivamente tutti i miei vecchi debiti avevo fatto ricorso a tutte le riserve economiche mie e dei miei genitori così, anche facendo affidamento sullo stipendio svizzero leggermente più alto, a settembre del 2021, tramite la banca Credit Agricole, ho contratto un piccolo prestito di €. 15.000,00 con Agos; la rata era abbastanza bassa, circa €. 290,00 al mese, mi sembrava sostenibile e la somma ricevuta mi avrebbe consentito di godere di una copertura economica che mi avrebbe permesso di stare tranquilla.

A gennaio 2022 ho deciso di cambiare lavoro in quanto ho trovato finalmente una occupazione a tempo indeterminato in un hotel di Visp, Svizzera, come cameriera ai piani, assunta con un contratto part-time al 60% (3 giorni a settimana) sebbene in realtà abbia sempre lavorato tra l'80 e il 100 %.

Purtroppo, e lo ammetto nuovamente, le vicende che mi avevano coinvolto negli anni precedenti (malattie varie, decesso di mio padre, separazione, crisi della società) mi avevano profondamente turbato e ho continuato a condurre una vita che mi ha portato a sostenere alcune spese con una certa "leggerezza" tant'è che la piccola provvista che avevo ottenuto con il finanziamento Agos del settembre 2021 era terminata così a luglio del 2022 decido di contrarre un nuovo finanziamento di €. 20.000,00, sempre con Agos con un rateo mensile di €. 256,60 con l'intento di liquidare anticipatamente il primo, pagare e coprire le carte di credito di cui avevo utilizzato il tetto massimo disponibile, fare qualche piccolo lavoro di ristrutturazione interna della casa in cui abito – pur in affitto - e conservare qualcosa da parte, che poi purtroppo ammetto di aver speso in stupidaggini, tant'è che a marzo 2023 ho contratto un ulteriore prestito (con Agos) di €.

33.404,00, con rateo di €. 425,00, con la quale provvista ho estinto il precedente e saldato alcuni debiti sopraggiunti; ma anche ciò non mi è stato sufficiente così a novembre 2023 ho chiesto un ulteriore prestito per €. 10.600,00, con rateo di €. 200,00 mensili da sommarsi al rateo precedentemente maturato e di cui sopra ed un altro ancora a maggio 2024 per €. 17.356,04 con rateo mensile di €. 271,00, questa volta anche per sostenere le spese mediche per un nuovo intervento chirurgico di cui dirò in seguito (specifico che tutti questi prestiti sono stati fatti con Agos ed il nuovo estingueva sempre quello vecchio).

In concreto, e senza che me ne accorgessi consapevolmente, ogni volta aumentavo il mio debito perché la somma che chiedevo in prestito era sempre maggiore visto che serviva a coprire il finanziamento precedente ed a lasciarmi un minimo di disponibilità residua, così pure la rata mensile cresceva esponenzialmente fino a diventare non più sostenibile

Faccio presente che Agos ha sempre espresso parere positivo alle mie richieste di prestito in crescita, ritenendolo sostenibile e coerente con la mia capacità economica.

Come ho anticipato, a gennaio 2024 sono stata sottoposta ad un intervento di chirurgia a Padova che si era reso necessario in seguito alle cure a cui mi ero sottoposta per

Questo intervento è stato più costoso di quelli precedenti sia perché coperto solo parzialmente dal servizio sanitario sia perché, avendolo dovuto fare a Padova - quindi lontano da casa - ho dovuto affrontare ulteriori spese extra per l'hotel e per il vitto anche a favore di chi mi ha dovuto accompagnare per assistermi durante la degenza ospedaliera.

Questa operazione mi ha causato il fatto di dover restare a casa in malattia per due mesi, così guadagnando di meno.

Mi sono così ritrovata nuovamente con problemi economici e così a maggio 2024 ho ottenuto un nuovo prestito di €. 17.600, sempre con Agos, che, però e questa volta, non è stato utilizzato per estinguere quello precedente cosicché mi sono trovata, ed a tutt'oggi così è, ad avere due ratei contestuali, quello nuovo per €. 270 Euro che si aggiungeva a quello dovuto —e nel tempo aumentato - per il finanziamento precedente, così per totali €. 741,67 al mese.

Voglio ricordare che nel frattempo avevo dovuto anche affrontare importanti spese per visite, esami e cure private dovute, in un primo periodo ad una lesione del tendine alla spalla destra - che

fortunatamente ho risolto - poi per il ginocchio sinistro e, in generale, per tutti i problemi di salute che ho elencato e documentato.

Preciso che inizialmente avevo fatto ricorso al sistema sanitario nazionale ma i tempi di attesa erano troppo lunghi e così mi sono trovata costretta a dover passare al privato, sostenendone i costi, per evitare che i tempi lunghi peggiorassero le mie condizioni fisiche, già critiche.

A peggiorare definitivamente la mia situazione è sopraggiunta una grave problematica al ; all'inizio ho fatto visite ed infiltrazioni – a pagamento e quindi costose - sperando di riuscire a rinviare il più possibile l'intervento di protesi totale - che invece mi avevano consigliato i medici dall'inizio -, e ciò per evitare di dovermi assentare dal lavoro, perdere parte della mia retribuzione e subire una menomazione permanente inabilitante che avrebbe inciso negativamente sul mio stipendio, ma purtroppo a novembre 2024 la mia situazione fisica non era più sostenibile ed ho dovuto sottopormi all'intervento per mettere la protesi; intervento che è stato poi fatto il 21 gennaio di quest'anno (2025).

A causa delle mie assenze dal lavoro per malattia e non potendo più svolgere gli straordinari, ho ricominciato a guadagnare di meno e quindi mi sono trovata costretta a riprendere ad usare di nuovo le carte di credito per far fronte alle necessità quotidiane in quanto usando la carta effettuavo gli acquisti necessari e ne rimandavo il pagamento concreto al mese successivo, anche prevedendo il saldo rateale del dovuto.

Fino ad aprile del 2025 sono riuscita con estrema difficoltà a coprire le spese ma ora non ce la faccio più!

Per cercare di far fronte alla situazione ho deciso di rientrare al lavoro il 13 maggio 2025, così sperando di riavere uno stipendio maggiore, e ciò anche contro il parere medico, ma ho dovuto constatare che la gamba non è ancora in grado di affrontare il lavoro a tempo pieno, così il mio medico di base ed il mio ortopedico mi hanno fatto ridurre i giorni lavorativi a due alla settimana fino al 30.09.2025, dopo si valuterà.

La differenza dei giorni mancanti mi verrà pagata “*dalla cassa malattia*” ma la somma complessiva che percepisco è comunque inferiore a quanto guadagnavo prima e, data la mia oggettiva situazione fisica non è verosimile che ad ottobre possa riprendere a lavorare con gli stessi

orari e ritmi precedenti, inclusi gli straordinari, pertanto il mio stipendio sicuramente rimarrà più basso rispetto a quello precedentemente percepito.

Questi sono i fatti che mi hanno portato, nel corso degli anni, ad essere attualmente sovraindebitata e che mi fanno ritenere certa la mia non capacità anche futura di poter far fronte regolarmente ai debiti assunti.

IL MIO NUCLEO FAMILIARE.

Io vivo da sola, in un appartamento in affitto in Domodossola

LA MIA CAPACITÀ ECONOMICA.

La mia capacità economica deriva esclusivamente dal mio stipendio che ha un ammontare variabile in funzione del fatto che riesca a lavorare o che sia a casa in malattia e dal numero di ore lavorative che riesco a svolgere pertanto fino all'anno 2024 avevo un contratto che mi impegnava all'80% e le mie condizioni fisiche mi consentivano anche di svolgere straordinari così da arrivare al 100%, ciò dava luogo ad uno stipendio mensile medio pari a circa €. 3.100,00, inclusivo dei ratei della tredicesima che sono riconosciuti mensilmente in busta paga.

La mia assenza per malattia nonché la necessità di dover ridurre il mio orario lavorativo al di sotto del 60% senza aver la possibilità di svolgere straordinari, ha portato una consequenziale riduzione del mio stipendio ad €. 2.200,00 mensili.

Aggiungo che alcuni anni fa avevo contratto due polizze assicurative "*fondo pensione*" con la compagnia Generali, di cui ovviamente non pago da alcuni mesi i ratei non potendomi permettere.

Tali polizze sono vincolate fino al prossimo febbraio e marzo 2026 e dopo tale data potranno essere riscattate incassando il capitale investito al netto degli oneri e delle penali; ad oggi, secondo un conteggio preventivo fatto dall'assicuratore, la somma totale maturata, accantonata e riscattabile ammonta ad €. 7.464,00.

Non ho case ed immobili, tant'è che vivo in affitto; non ho automobili in quanto per andare a lavorare in Svizzera uso il treno, sostenendo il relativo costo per l'abbonamento mensile, e per

muovermi vado a piedi, abitando in centro città, o mi faccio accompagnare da mio figlio, che è autonomo e vive fuori casa.

Non percepisco altre forme di retribuzione che non siano quelle istituzionali ed assistenziali inglobate nella mia busta paga.

I BENI MOBILI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA MIA ABITAZIONE

Preciso che la mobilia che arreda casa mia è datata, non ha concreto valore commerciale essendo usata e non vi sono elementi o complementi di arredo di particolare pregio, ovvero vendibili con un ricavato di rilievo.

LE MIE NECESSITA' ECONOMICHE

Ricordato il mio stipendio medio mensile è pari ad €. 2.200,00 circa, le mie spese medie mensili possono quantificarsi in circa €. 1.775,00 a cui aggiungere il rateo A.E.R. di €. 115,00, così suddivise.

- Canone locazione casa €. 435,00;
- Spese condominiali €. 60,00 mensili (€. 700,00 circa all'anno);
- Spese medie connesse all'unità abitativa - utenze: €. 150,00;
- Tari: €. 30,00;
- Spese per trasferta in Svizzera per lavoro + abbonamento treno € 300,00;
- Vestiario: €. 100,00;
- Beni alimentari: €. 400,00;
- Spese mediche €. 150,00 (pur essendo queste variabili ed imprevedibili);
- Varie ed imprevisti: €. 150,00, considerando le mie condizioni fisiche;
- Rateo concordato con A.E.R. €. 115,00 pur prevedendo che in caso di accoglimento del presente ricorso questo rateo verrà meno.

TOTALE SPESE MEDIE MENSILI €. 1.775,00, a cui aggiungere l'attuale rateo A.E.R. di €. 115,00, RESIDUANO PERTANTO €. 450,00, al netto del rateo di A.E.R. in funzione dei conteggi espressi in precedenza

* * *

L'AMMONTARE COMPLESSIVO DEI MIEI DEBITI

Dopo aver ricordato i fatti che mi hanno portata all'attuale situazione di sovraindebitamento, di seguito elenco i debiti a me noti che sono nati tutti per ragioni personali e non legate alla vecchia attività "pub" di cui ho parlato.

- 1) Agos per i finanziamenti contratti €. 89.214,00 (di cui €. 54.237,53 per capitale puro) così come maturando laddove dovesse essere estinto naturalmente alla data di sua scadenza (1 settembre 2034), con riserva di quantificarne l'ammontare alla data di sua attualizzazione;
- 2) Agos Carta Attiva €. 2.143,69;
- 3) Agos carta Unieuro €. 70,50;
- 4) A.E.R. €. 6.767,54, di cui €. 1.892,11 in via privilegiata ed €. 4.875,43 in via chirografaria;
- 5) Comune di Domodossola €. 488,29.
- 6) American Express €. 400,00;
- 7) Banca Credit Agricole all'11 giugno 2025 €. 2.470,42;
- 8) Cofidis, circa €. 122,00.

A questi debiti occorrerà inserire quello verso il competente **Organismo OCC** di Verbania a titolo di compenso per l'attività di cui a questa procedura nella somma concordata e contrattualizzata di €. **3.111,00 (IVA inclusa)** a cui detrarre l'importo già versato contestualmente all'attivazione della procedura per €. 702,00, così **per residui €. 2.409,00 IVA inclusa, da porre in prededuzione.**

Sulla base delle risultanze documentali, pertanto, la mia esposizione debitoria complessiva conosciuta ammonta ad **€. 66.699,68** (S.E.O.) considerando il debito/credito Agos al netto degli interessi a maturare..

L'INDIVIDUAZIONE SPECIFICA DEI SINGOLI CREDITORI

Per quanto mi è dato sapere, i miei creditori sono:

- 1) **AGOS DUCATO S.p.A.** P.IVA 08570720154 Viale Fulvio Testi, 280 20126 Milano - Sede Legale Via Carlo Angeloni, 45 55100 Lucca; pec agosducato@legalmail.it;
- 2) **AGENZIA ENTRATE E RISCOSSIONE VERBANIA**, al domicilio di posta certificata dichiarato dal creditore pva.procedure.concorsuali.speciali@pec.agenziariscossione.gov.it;
- 3) **COMUNE DI DOMODOSSOLA**, Ufficio Tributi: P.zza Rovereto n. 1, Domodossola (VB), protocollo@pec.comune.domodossola.vb.it;
- 4) **AMERICAN EXPRESS** Viale Alexandre Gustave Eiffel, 15, 00148 Roma, PEC americanexpressitalia@legalmail.it.
- 5) **COFIDIS** Via G. Antonio Amadeo, 59, 20134 Milano, PEC cofidis@legalmail.it.
- 6) **BANCA CREDIT AGRICOLE** Via Università, 1, 43121 Parma, PEC segreteria generale@pec.credit-agricole.it.
- 7) **OCC VERBANIA**, C.so Europa n. 3 Verbania; occverbania@recapitopec.it;

* * *

**L'ESISTENZA DEI REQUISITI PER ESSERE AMMESSA ALLA PROCEDURA
DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE DI CUI
ALL'ART. 65 – 73 CII RICHIESTA**

Quanto alla presenza dei **requisiti soggettivi** necessari per l'accesso alla procedura, evidenzio che i debiti sono tutti personali e che la società con cui gestivo il Pub è cessata da molti anni senza lasciare debiti pregressi.

Confermo di non aver mai fatto ricorso ad analoghe procedure quali quella odierna e di non essere oggetto di differenti procedure concorsuali.

Quanto, infine, alla verifica della mia condizione si **sovraindebitamento**, essa appare evidente.

Ho debiti complessivi per **€. 66.699,68**, che dovrei pagare con ratei mensili complessivi pari ad €. 1.049,00, ovvero: €. 741,00 Agos; €. 115,00 A.E.R.; €. 70,00 Carta Unieuro; €. 123,00 Carta

Attiva, oltre al restante debito verso il Comune di Domodossola, non rateizzato, la banca, non concordata, American express e Cofidi.

Ho spese fisse medie mensili per €. 1.775,00, di cui parte legate al mio precario stato di salute ed altre alla necessità di dovermi recare in Svizzera per lavorare, pertanto entrambe assolutamente irrinunciabili, ed a fronte di ciò ho uno stipendio medio mensile di €. 2.200,00 che, ricordo, varia in funzione della possibilità di fare straordinari e di poter lavorare, ripetendo anche le mie problematiche mediche che attualmente mi costringono ad una riduzione dei giorni di lavoro.

Sulla base di ciò mi ritengo in una condizione di sovraindebitamento.

Risulta evidente che con il mio richiamato stipendio non riesco a far fronte al regolare pagamento dei debiti e dei ratei esistenti, sia ora sia in futuro.

LA PROPOSTA

Chiariti i fatti di cui sopra, propongo di risolvere la mia situazione di sovraindebitamento formulando una proposta di **Ristrutturazione dei Debito del Consumatore di cui all'art. 65 – 73 CII della durata di anni 6 offrendo il versamento della somma fissa mensile di €. 550,00** (importo residuale pari alla differenza tra il mio stipendio e le mie spese fisse necessarie a cui aggiungere, arrotondandolo per eccesso, l'ammontare del rateo corrisposto ad A.E.R. che, ovviamente, in caso di accoglimento della mia domanda verrà meno) **per n. 6 anni, così per totali €. 39.600,00 a cui aggiungere quanto accantonato con le due polizze assicurative accese con Generali, riscattabili a febbraio ed a marzo 2026, per complessivi €. 7.464,00, così per totali proposti €. 47.064,00.**

Si evidenzia che con la proposta richiamata sarà **integralmente soddisfatto il credito dell'OCC** da porsi in **prededuzione**, sarà **integralmente soddisfatto il credito di A.E.R. per la sua quota di privilegio** così come **risulterà integralmente onorato il debito verso il Comune di Domodossola, anch'esso al privilegio; entrambe le esposizioni privilegiate saranno pagate entro il biennio di moratoria previsto per Legge** in quanto i fondi a ciò necessari saranno reperiti sia dai ratei da versarsi dopo aver saldato i costi dell'Organismo di Composizione della Crisi sia dal ricavato dall'incasso anticipato delle polizze assicurative richiamate in narrativa, incasso che

avverrà tra il mese di febbraio e quello di marzo del 2026; il pagamento dei **residui crediti/debiti, pro quota in ragione del 65% circa sarà eseguito entro 6 anni** dall'approvazione formale della proposta, con l'evidenza che il saldo *pro quota* del credito A.D.E. avverrà comunque entro il biennio di Legge in quanto i fondi a ciò necessari saranno reperiti sia dal residuo che emergerà dall'incasso anticipato delle polizze, al netto del versamento per i crediti privilegiati, sia dai ratei mensili da corrispondersi.

La durata complessiva del piano, così come proposta, avrà un lasso temporale ragionevole e comunque inferiore sia alle tempistiche previste per la rateizzazione di A.E.R. sia per la durata del finanziamento Agos.

Codiali saluti.

Domodossola, lì *21 ottobre 2025*

(F.to sig.ra Anna Maria Silvestro)